



**COMO**  
CITY OF CRAFTS  
AND FOLK ART



**unesco**

Member of  
the Creative Cities Network



# COMO CITTÀ CREATIVA UNESCO

.....  
**Focus: Vestirsi Green, la moda sostenibile  
passa attraverso gli acquisti consapevoli**

# NOTA ALLA LETTURA

Como Città Creativa UNESCO è un progetto partecipativo e generativo che appartiene a tutti i cittadini, non si tratta di un riconoscimento o una semplice etichetta, è piuttosto il conferimento di una responsabilità che viene assunta sia in ambito istituzionale che in ambito civile.



L'inserimento di Como nella Rete Città Creative UNESCO è un tassello fondamentale per il futuro del territorio, per la nascita di nuove competenze locali e per l'allineamento agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

## ***Cosa si intende con Città Creativa?***

Le Città Creative UNESCO sono luoghi dell'interazione, in cui la creatività è riconosciuta come leva per la crescita e il pieno sviluppo del potenziale di innovazione. Le crisi della nostra epoca hanno evidenziato numerose fragilità, tanto da rendere necessaria una svolta affinché la comunità urbana cresca in modo coeso attraendo nuove competenze e nuovi talenti. Ed è in quest'ottica che, per la città di Como, si è deciso di puntare sui cittadini come protagonisti della trasformazione.

Questo primo tascabile si focalizza sull'introduzione ad alcune tematiche, tra cui la definizione del campo creativo di Como Città Creativa UNESCO e l'individuazione del tema - moda sostenibile - esplicitato qui con una riflessione sul concetto di Slow Fashion.

## ***Changemakers per Como Città Creativa UNESCO***

Il progetto "Changemakers per Como città creativa UNESCO" nasce per fornire agli studenti le competenze e le conoscenze necessarie per contribuire allo Sviluppo Sostenibile.

In particolare trasmettendo i principi cardine di UNESCO, focalizzando l'attenzione sugli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sulla Rete internazionale Città Creative UNESCO, e sulle linee del piano d'azione di Como Città Creativa UNESCO. Il progetto "Changemakers per Como città creativa UNESCO" intende valorizzare gli studenti come parte attiva della cittadinanza.

## ***Il Focus "Vestirsi Green, la moda sostenibile passa attraverso gli acquisti consapevoli"***

Le riflessioni proposte nell'ultima parte del tascabile accompagnano il cittadino come consumatore a ragionare sul significato della propria azione a beneficio del pianeta, delle future generazioni ed anche del commercio e dell'industria. Ogni capo di abbigliamento selezionato con cura, è il riflesso di un cambio di passo verso la cultura sostenibile.

# STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

**UNESCO** - United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization - è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite, fondata durante la "Conferenza dei Ministri Alleati all'Educazione" nel novembre del 1945 poi entrata in vigore il 4 novembre 1946.

La missione dell'Organizzazione è contribuire alla costruzione della pace, promuovendo la cooperazione internazionale e il dialogo interculturale attraverso l'educazione, la scienza, la cultura, la comunicazione e l'informazione.



## MISSIONE

- **UNESCO** nasce dalla consapevolezza che gli accordi politici ed economici non sono sufficienti per costruire una pace duratura, e che per lo sviluppo futuro di una comunità internazionale coesa si debbano mettere al centro: educazione, scienza e cultura
- **UNESCO** si occupa di promuovere la collaborazione fra nazioni, al fine di assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione
- **UNESCO** lavora per creare le condizioni per un dialogo tra le civiltà, le culture e le popolazioni basato sul rispetto di valori comuni condivisi



*Uniamo persone e nazioni  
attraverso l'**educazione**,  
la **scienza** e la **cultura**.*

**UNESCO**

# COSA SI INTENDE PER SVILUPPO SOSTENIBILE E CHE COS'È L'AGENDA 2030?

Il concetto di sviluppo sostenibile, come la parola "sostenibilità", presenta una natura complessa, oggetto di numerose interpretazioni e dibattiti.

Si fa risalire all'anno 1987 - Rapporto Brundtland "Our Common Future" - una delle definizioni più complete: lo sviluppo sostenibile *"consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri"*.

Questa definizione è ancora attuale perché mette in luce i principi di responsabilità intergenerazionale e al contempo evidenzia che **"sostenibilità" riguarda l'ambito ambientale, sociale ed economico.**

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un Programma d'Azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto il 25 settembre 2015 da 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 forniscono una guida per la progettazione e l'attuazione di politiche strategiche a livello locale, nazionale e internazionale.

## Agenda 2030 delle Nazioni Unite: **le 5 "P"** per lo Sviluppo Sostenibile



### **People (persone)**

Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.



### **Prosperity (prosperità)**

Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.



### **Peace (pace)**

Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.



### **Partnership (partenariato)**

Implementare l'Agenda attraverso solide alleanze.



### **Planet (pianeta)**

Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

# LA RETE DELLE CITTÀ CREATIVE UNESCO

La **Rete delle Città Creative UNESCO** è stata istituita nel 2004 per promuovere la cooperazione tra le **città che hanno identificato la creatività come elemento strategico per lo sviluppo sostenibile**.

Nel 2022 la rete mondiale conta 295 città che operano nei 7 campi creativi (cluster): Musica, Letteratura, Artigianato e Arte Popolare, Design, Media Arts, Gastronomia e Cinema.

Tutte le Città Creative sono impegnate nello sviluppo e nello scambio di buone pratiche innovative per rafforzare la

partecipazione alla vita culturale e per integrare la cultura nelle politiche di sviluppo urbano sostenibile. In quanto tali, le Città Creative contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Tra le sfide più importanti della Rete vi è la necessità di avvicinare realtà geograficamente e culturalmente distanti che devono imparare ad utilizzare un linguaggio comune per comprendere e condividere obiettivi e strategie.



## ***Città Creative in Italia***

*In Italia UNESCO ha designato 13 Città Creative: Como, Biella, Carrara e Fabriano (Artigianato e Arte Popolare), Alba, Bergamo e Parma (Gastronomia), Bologna e Pesaro (Musica), Roma (Cinema), Torino (Design), Milano (Letteratura) e Modena (Media Arts).*



# COMO CITTÀ CREATIVA UNESCO: LA CITTÀ DELLA CULTURA DEL FARE

Lunedì 8 novembre 2021 Como è stata designata “Città Creativa UNESCO”.

Ogni città viene selezionata in base alle sue risorse e competenze ed in relazione ad un ambito culturale e creativo denominato “cluster”.

Per Como il cluster di appartenenza è “Artigianato e Arte Popolare” (Crafts and Folk Art) poi definito nel dettaglio specifico come l'ambito della **cultura del fare, artigianato tessile, design, economia circolare e filiera moda sostenibile**.

## **Perché Como?**

*Como è la città capofila di un distretto territoriale storicamente vocato alla tradizione tessile che include le province di Como e Lecco. La filiera tessile*

*del distretto ha una tradizione storica che si esprime con un patrimonio di esperienze, di competenze tecniche e artistiche tramandate da generazioni e migliorate nel tempo grazie ad una forte spinta all'innovazione, garantita da centri formativi d'eccellenza e promossa dall'impegno e dalla creatività degli artigiani e delle imprese del settore tessile - moda e design.*

## **Il Distretto Creativo di Como**

Cultura e creatività, oltre ad essere tratti connotativi della nostra identità nazionale, rappresentano asset strategici per l'economia e lo sviluppo. Nel distretto lariano il legame tra cultura, industria e artigianato viene presidiato da una filiera che valorizza tutte le competenze creative del made in Italy. Dalla conversione delle idee, ricerca e progettazione, disegno tessile, alla tor-



“Sono lieto di annunciare che la città di Como è stata accettata per diventare membro della Rete delle Città Creative UNESCO nel campo dell'Artigianato e dell'Arte Popolare.

Entrando a far parte della Rete, Como si è impegnata a porre la cultura e la creatività al centro del suo sviluppo sostenibile. Gli sforzi di Como per integrare la cultura e la creatività nel suo piano di recupero post-pandemia sono particolarmente stimolanti a questo proposito.”

*Ernesto Ottone Ramirez, Settore Cultura, UNESCO*

citura e roccatura, tintura, orditura, fotoincisione, fino alla stampa e nobilitazione, confezionamento e vendita di tessuti e dei prodotti finiti; tutti questi processi si sono sviluppati nel Distretto Creativo di Como nel corso degli anni facendone un punto di riferimento internazionale. Oggi, il Distretto di Como deve continuare a crescere investendo in ricerca e innovazione e tutelandosi dalle crisi del nostro tempo.

## **La Cultura del Fare - il tessile a Como**

La filiera del distretto di Como si occupa di tessuti di complessa fabbricazione, tessuti che necessitano una competenza non improvvisabile. In tale contesto ha un ruolo fondamentale l'arte della seta, anche in riferimento al modello di produzione tradizionale, la gelsibachicoltura.

Oggi il comparto tessile deve affrontare la situazione globale di crisi e nel farlo la risposta della filiera lariana è agire come un sistema inclusivo e solidale.

## **Il concept del Marchio**

Il marchio identificativo del progetto è stato creato da un disegnatore tessile del Distretto di Como. Il pittogramma del marchio ossia il segno grafico distintivo è caratterizzato dalla trasposizione di una lettera "C" simbolo della città di Como e della Creatività.

L'unica forma geometrica utilizzata è un cerchio che rimanda al concetto di economia circolare.

L'effetto "a rete" delle linee rappresenta sia l'intreccio dei fili che compongono un tessuto sia il concetto di interconnessione fondamento del Network delle Città Creative UNESCO. Infine se si osserva nel suo insieme il marchio è riconoscibile anche un cono o una rocca di filato. Il font individuato per il logotipo è un omaggio all'architettura razionalista. Il marchio identificativo può essere utilizzato dai partner del progetto solo previa autorizzazione scritta.



## **Il progetto Como Città Creativa UNESCO mira a promuovere:**

- *eco-design e innovazione anti-crisi*
- *moda e filiera tessile sostenibile*
- *paesaggio tessile e comunità creative proponendo un'alleanza tra cittadini, realtà imprenditoriali e artigiani*



# CITTADINI COME ATTORI DEL CAMBIAMENTO

Ogni cittadino può contribuire al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite attraverso comportamenti responsabili e cercando di partecipare attivamente con piccoli gesti quotidiani.

Il cambiamento dei modelli produttivi industriali ed artigianali costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo sostenibile; allo stesso modo è indispensabile anche agire per la trasformazione dei modelli di consumo e sui cittadini.

*I cittadini sono attori del cambiamento o "changemakers".*

## Conoscere per agire

Il proliferare di messaggi sul tema della sostenibilità pone un importante problema per i consumatori: risulta sempre più urgente sapere individuare e mettere a confronto le notizie, saper utilizzare le fonti, verificare i fatti.

Pertanto, la prima azione fundamenta-

le per contribuire come singoli cittadini al cambiamento è acquisire la capacità di assumere informazioni corrette, perché per "agire bene" è necessario "conoscere bene".

## I giovani in prima linea (4)

In tale contesto i giovani hanno un ruolo centrale e sono numerosi i progetti dedicati all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) promossi da UNESCO. L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile è un percorso che offrendo una chiave di lettura critica e sistemica della realtà, adatta alla comprensione delle diverse dimensioni dello Sviluppo Sostenibile, fornisce ai giovani gli strumenti per rendersi autonomi nel prendere decisioni informate e intraprendere azioni responsabili. Infatti l'Obiettivo 4 dedicato all'Educazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite specifica che risulta indispensabile garantire entro il 2030 che tutti gli studenti acquisiscano le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile come parte attiva della cittadinanza.





# PERCHÉ SI PARLA DI MODA SOSTENIBILE?

È utile distinguere la moda sostenibile dall'*altra moda*, cioè quella che produce e distribuisce in modo *non sostenibile*. Nel 1989 sul "New York Times" la giornalista Anne Marie Schiro utilizza per la prima volta l'abbinamento "fast" e "fashion", molto prima che nel sistema moda iniziassero i dibattiti sul tema della sostenibilità. "Fast Fashion" è un termine mutuato da "Fast Food". Inizialmente viene utilizzato per definire il lancio senza sosta di nuove collezioni di moda in tempi brevissimi. Il modello produttivo della "moda veloce" si sviluppa seguendo le logiche del "prendi-produci-getta" (take-make-waste) dell'**economia lineare**.

Oggi, il termine "**Fast Fashion**" dal **punto di vista produttivo** viene connesso a criticità come: lo spreco delle risorse naturali, la scelta di processi produttivi distruttivi e inquinanti per l'ambiente, lo sfruttamento della manodopera e la sovrapproduzione di rifiuti. **E dal punto di vista dei consumi il termine** "Fast Fashion" viene connesso alla logica dell'acquisto compulsivo "usa e getta" che si associa a numerosi effetti deleteri.

Nel 2020 con il **Green Deal la Commissione Europea** ha presentato alcune proposte per un piano di transizione dell'Europa verso l'**economia circo-**

## ! **Attenzione al Greenwashing!**

*La parola "sostenibilità" è diventata un trend e l'aumento della domanda di prodotti sostenibili ha parallelamente determinato il fenomeno del "greenwashing".*

*Con "greenwashing" si intende una strategia di comunicazione ingannevole volta a costruire un'immagine falsamente positiva in relazione all'impatto ambientale dei prodotti, con lo scopo di orientare l'opinione del consumatore. Il "greenwashing" veicola quelli che vengono definiti "green claims", ossia gli slogan pubblicitari ingannevoli, anziché **investire sull'effettiva realizzazione di processi sostenibili**.*

**lare**, un sistema pensato per potersi rigenerare da solo, che prevede l'estensione del ciclo di vita utile dei materiali e la riduzione dei rifiuti derivati.

Indirizzarsi verso l'economia circolare comporta un cambio di visione: la docente Kate Fletcher nel 2007 parla per la prima volta di "Slow Fashion" per sottolineare l'esigenza di dirigersi verso un modello di produzione, commercio e consumo sostenibile in ambito tessile e moda.

Attualmente, **il concetto di "Slow Fashion" viene utilizzato anche come sinonimo di moda sostenibile**, offrendo un paradigma alternativo che collega più strettamente i fornitori e i produttori con i consumatori, migliorando i criteri delle azioni sostenibili e valorizzando anche la responsabilità aziendale nel contesto sociale. I principi della "Slow Fashion" non riguardano solo le aziende produttrici, ma si estendono anche ai comportamenti e alle scelte responsabili dei consumatori.



## **Life Cycle Assessment**

*Solo una vera analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - LCA), supportata da una verifica indipendente, può infatti dimostrare che un prodotto sia effettivamente sostenibile dal punto di vista ambientale, con un **impatto significativamente inferiore** rispetto agli altri prodotti sul mercato.*

*Il Life Cycle Assessment è una **metodologia analitica che valuta l'impronta ambientale di un prodotto o di un servizio**, lungo il suo intero ciclo di vita ovvero - nel caso di un prodotto - tenendo in considerazione le fasi di estrazione delle materie prime, la sua produzione, sua distribuzione, uso e sua dismissione finale.*

# LE 6 DOMANDE DELLA CAMPAGNA VESTIRSI GREEN

#vestirsi<sup>green</sup>



## **Cura** - Sarò in grado di custodirlo con attenzione?

Lavare, riporre e custodire un capo di abbigliamento ne prolunga il ciclo di vita. Per questo è importante conoscere i dettagli e le caratteristiche del capo, per imparare a curarlo, conservarlo ed occuparsene con attenzione.



## **Materiali** - Da cosa è composto?

Cambiare la prospettiva, prestando attenzione ai materiali di composizione di un capo di abbigliamento, significa imparare a conoscere le caratteristiche dei tessuti e quindi sviluppare una cultura tessile minima, ma indispensabile per dare il giusto valore alla scelta. Le etichette forniscono alcune informazioni importanti per comprenderne la composizione dei capi di abbigliamento.



## **Necessità** - Come scelgo i capi di abbigliamento?

Prima di procedere all'acquisto è utile selezionare con cura un nuovo capo di abbigliamento. Spesso si cede alla tentazione di acquistare più capi, ma la quantità può giocare a sfavore della scelta. Valutare come un capo di abbigliamento risponda ad una concreta necessità, è un aspetto importante che deve orientare alla maggiore consapevolezza.



## **Produzione** - Conosco la sua storia?

Ogni volta che acquistiamo un capo di abbigliamento dovremmo sapere come e da chi è stato prodotto. Un'azienda produttrice che si prende cura delle persone, degli animali e del pianeta merita il nostro sostegno, in particolare se svolge azioni di tracciabilità, trasparenza e gestione sostenibile della produzione.



## **Qualità** - Per quanto tempo lo utilizzerò?

Ammassare nell'armadio capi di abbigliamento "usa e getta" non è un comportamento sostenibile. Comprare un abito con l'intenzione di utilizzarlo per molto tempo o per sempre è invece fondamentale. In genere la durata dei capi di abbigliamento dipende anche dalla qualità. Un capo di abbigliamento che dura nel tempo ha alti standard di qualità e questo può comportare maggiore attenzione alla produzione sostenibile anche nel rispetto dei lavoratori e della manodopera.



## **Territorio** - Dove vado a comprarlo?

La scelta del luogo dove acquistare il capo di abbigliamento deve valorizzare chi si impegna a rendere la propria attività anche un beneficio per il territorio, delle persone che lo abitano. La cultura della sostenibilità passa anche attraverso l'impegno dei negozi e delle boutique.

*Il mini Book è realizzato nell'ambito di  
"Changemakers for Como UNESCO Creative City"*

un progetto di:

realizzato con il sostegno di:



---

**Fondazione Alessandro Volta**  
Via per Cernobbio 11, 22100 Como  
+39 031 579848